

Nostra Signora di Hatria



***Vita di Maria negli affreschi
della Basilica Concattedrale di Atri***



A cura di:

*Giuseppe Bonomo
Giovanbattista Benedicenti
Ettore Cicconi
Giulia Di Giacomantonio*

foto di *Silviano Scardecchia*

Si ringraziano:

*Don Alexis Urpin
Silvana Claudiani
Francesco Tentarelli*

C'è un doppio significato nel possessivo che è presente nel titolo di questo libro nato per far conoscere e promuovere l'importante opera pittorica del grande artista **Andrea Delitio**: "*Nostra Signora di Hatria*". "Nostra" non sta solo ad indicare la Vergine, ma connota anche il forte legame che c'è tra gli abitanti della nostra comunità e i meravigliosi affreschi che adornano la Basilica di Atri.

Non poteva essere scelto un titolo più pertinente per la nostra comunità che sente il ciclo pittorico - risalente alla seconda metà del XV secolo - come proprio. Un senso di appartenenza importante a questa opera dal valore indiscusso di cui gli abitanti della città ducale sono fieri e orgogliosi. L'opportunità offerta attraverso il progetto a cui abbiamo aderito come Amministrazione, in collaborazione con la Regione Abruzzo e la Concattedrale di Atri, di far conoscere in maniera itinerante, anche fuori dai confini regionali, questo ciclo pittorico è di fondamentale importanza.

Una occasione unica per una cittadina di arte e cultura come la nostra. Si tratta di un lavoro corposo e meticoloso nel quale l'opera dell'artista abruzzese viene mostrata in maniera fedele e dettagliata con il commento degli scrittori cristiani che fa da corona all'iconografia.

Ringraziamo quanti hanno collaborato con grande professionalità e competenza alla realizzazione dei pannelli per la mostra e alla stesura di questo libro. Un modo per portare a un più ampio pubblico un capolavoro straordinario che sentiamo nostro, ma è ovviamente patrimonio collettivo.

Il sindaco di Atri
Gabriele Astolfi

L'assessore alla cultura
Domenico Felicione

La mostra fotografica su Andrea Delitio, vuole essere un momento di riflessione sulla vita di Maria e sulle opere dell'artista, e quindi un percorso di fede che ha il volto della Madre di Dio come protagonista. Il vero protagonista della storia è infatti chi dice il suo sì quotidiano al Padre seguendo il Figlio .

I capolavori pittorici di Andrea Delitio, rappresentano lo svolgersi nella storia della nostra salvezza, da quando i genitori di Maria hanno assistito nella loro vita all'opera di Dio che li ha resi suoi amici, capaci di generare una figlia che sarebbe diventata Madre di Dio, Madre della chiesa.

Chi era questo pittore che affresca con gioia e drammaticità i registri del Coro della Basilica di Atri? Roberto Longhi ne parla come di "un incantevole internazionalista"; così come Guglielmo Matthiae lo ha definito "l'artista rimasto fedele ad un gusto narrativo e fantasioso", mentre Ferdinando Bologna inserisce la sua formazione nel gruppo acutissimo dei fiorentini"; e lo stesso Cesare Brandi ne parla come di "un pittore raro che quasi non si vede da nessun'altra parte", fino a giungere a Giovanni Battista Benedicenti che, con i suoi studi, ha anticipato il ciclo pittorico del Delitio ad una data anteriore al 1477, contribuendo alla rivalutazione dell'artista che oggi, è considerato il più importante pittore del rinascimento abruzzese.

Le immagini pittoriche, riprodotte fotograficamente, vogliono rappresentare una grande opportunità per il visitatore di conoscere e approfondire le varie tappe della vita artistica del Maestro e, nel contempo, far rivivere l'attualità della spiritualità Mariana. Grande rilievo rappresenta il paesaggio abruzzese, quasi a fare da sfondo alla vita quotidiana della città di Atri nella seconda metà del quattrocento.

Guardando l'opera di Delitio sembra di immergersi in un mondo incantevole dove, lo stesso autore, a distanza di secoli, pare voglia raccontare direttamente la storia da lui descritta: le immagini, i colori, i personaggi e soprattutto la particolarità dei dettagli che Delitio ha collocato all'interno delle scene, fanno sì che il visitatore attento sia rapito in maniera straordinaria, nel rivivere i momenti della vita di Maria, trasformando l'autore in un incredibile regista e scenografo che, il trascorrere del tempo non ha minimamente intaccato.

Ettore Cicconi
don Giuseppe Bonomo

La Basilica Concattedrale di Atri

La **Basilica Concattedrale di Atri**, monumento nazionale dal 1899, nella Diocesi di Teramo - Atri, è dedicata a **S. Maria Assunta**.

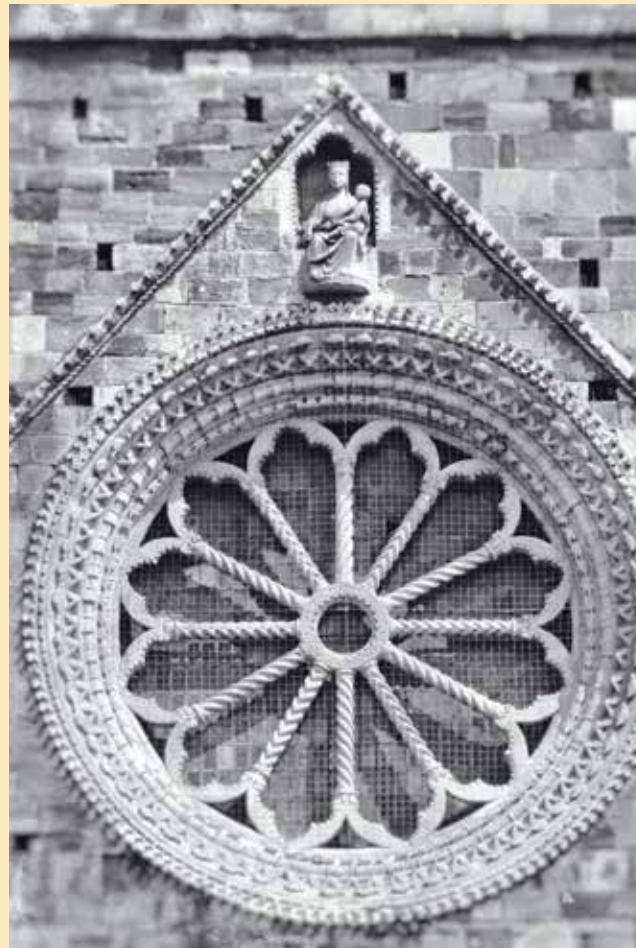
Opera di Raimondo da Poggio e Rainaldo d'Atri fu iniziata nel 1260 in sostituzione di una chiesa romanica a cinque navate eretta nel IX-X sec. Terminata nel 1305, si presenta di forma rettangolare a tre navate, lunga 56,60 mt e larga 24,70 è impreziosita da affreschi che vanno dall'età federiciana al 1600.

Il visitatore si trova subito dinnanzi al Coro con le scene della vita di Maria e Gesù e alla volta con gli Evangelisti e i Padri della chiesa affrescati da **Andrea Delitio**.





L'artista stesso (forse autoritrattosi nella vela con S. Luca) ci racconterà **la storia della Madre della Misericordia di Dio** che si è fatto carne in Gesù Cristo.





QUANDO FU SUBSATA A' RISEDE •

QUANDO LA VERGINE •

L'autore: Andrea Delitio



L'autore del ciclo pittorico del coro della Cattedrale di Atri, **Andrea Delitio**, nasce nel 1420 nel piccolo borgo abruzzese di Lecce nei Marsi ed è uno dei più grandi pittori abruzzesi rinascimentali.

A 22 anni è attestato come “*magister*” a Norcia. Gli affreschi di Atri risalgono alla seconda metà del quattrocento.

Le storie di Gioacchino ed Anna fino all'incoronazione di Maria al cielo, sono organizzate in quattro registri sormontati da una volta a quattro vele raffiguranti gli Evangelisti e i Padri della Chiesa occidentale: Girolamo, Ambrogio, Agostino e Gregorio Magno.

I brani dei Vangeli canonici ed apocrifi e gli scritti di autori cristiani, ci accompagnano in questa meravigliosa avventura dello sguardo.